Lunedì 12 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XV - N. 164.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## Le accoglienze al principe Ferdinando

Come era da prevedersi, il principe Ferdinando non incontrò a Roma quell'accoglienza simpatica e spontanea che vi avrebbe trovato se, come aveva in precedenza annunciato, fosse stato accompagnato da sua moglie, la principessa Luisa.

Re Umberto, così pieno di premurose attenzioni verso i suoi ospiti, non si fece vedere alla stazione, e attese di dare il benvenuto al principe sullo scalone del Quirinale.

All'infuori del maestro di cerimonie, conte Giannotti, del generale Orero e di un assessore municipale, non un ministro, non un dignitario dello Stato, fecero atto di presenza alla stazione. Lungo la via nessun applauso, freddezza, indifferenza generale.

E non poteva avvenire altrimenti. La scusa che la principessa, la quale a Parigi aveva preso parte a tutti i possibili divertimenti, comprese le rappresentazioni della Duse, s'era all'improvviso ammalata, non poteva venir menata buona. Il pretesto era troppo evidente.

Si voleva mascherare con quel «malore improvviso» una soddisfazione data al Vaticano, e di conseguenza uno sgarbo fatto all'Italia.

Del resto, non è il caso e non vale la pena di adirarsi e protestare; tanto più che la parte migliore della stampa bulgara si è incaricata di qualificare come si conveniva e di biasimare con vivaci parole il contegno della principessa. Da parte dell'Italia vale la lezione della fredda indifferenza verso un ospite che viene, in questa forma, non chiamato, e per chiedere appoggi e favori a quell'Italia che la di lui moglie considera inferiore al Vaticano.

## La Francia ed il Vaticano

### La candidatura di Rampolla al Papato.

Scrivono da Parigi, 9, al *Piccolo* di Trieste:

«Dai telegrammi che vi vengono mandati sulle cose di Francia crederete certo che qui non si pensi ad altro se non che alla prossima visita del presidente Faure allo Czar. Disingannatevi: vi sono altri argomenti che interessano i repubblicani francesi, e quello che sembra essere il preferito ha per soggetto le relazioni fra il Vaticano ed il loro paese. Giornali e pubblico discutono e si accalorano ancora intorno alle ultime comunicazioni papali, con le quali Leone XIII ha più che mai manifestato la ferma intenzione di non modificare in nulla la sua politica repubblicana, insistendo nell'invitare in modo imperativo i cattolici francesi — che in sostanza sarebbero poi i rappresentanti dei partiti monarchici — a fare atto di adesione alla repubblica.

La costanza del pontefice ha solo riscontro nella resistenza dell'intransigente legittimismo francese. Sembra che più invecchia e più il papa attuale si consolida nell'amore per la repubblica, e più si accentua la ribellione del partito cattolico francese, più Leone XIII spiega energia per sedarla.

Chi non guarda soltanto alle cose da Parigi, ma conosce come si svolgono a Roma, sa bene che, per capire l'attitudine di Leone XIII, bisogna conoscere quale ascendente abbia sul Pontefice il suo segretario di Stato, che è il vero ispiratore e l'esecutore della politica vaticana. Il cardinal Rampolla, da buon siciliano, ha un carattere impetuoso ed autoritario, sicchè una volta decisosi per un partito, lo segue e ne vuole il trionfo in tutti i modi. Ciò spiega la rigidezza colla quale vengono trattati i monarchici francesi refrattari ai voleri papali, rigidezza contraria, se si vuole, e quindi più caratteristica, ai sistemi spiegati sotto il presente pontificato, distintosi piuttosto per la pieghevolezza e la remissione che per la violenza.

Ma, nel caso attuale, la politica repubblicana del papa è divenuta qualcosa come un punto d'onore pel cardinal Rampolla, che, o la farà trionfare, o, *qualora non riuscisse, considerando* l'insuccesso come uno scacco personale, si vedrebbe costretto, non ostante la tarda età di Leone XIII, a dare le proprie dimissioni.

Devesi inoltre tener conto del fatto che vi è nel Sacro Collegio un partito che pensa al segretario di Stato come al possibile successore di Leone XIII. Il cardinal Rampolla sa bene che nelle condizioni presenti la sua candidatura non avrebbe alcuna probabilità di riuscita, ma è lecito supporre che speri nell'effetto che produrrebbe un colpo da maestro, quale sarebbe, per esempio, il passaggio dell'intero partito cattolico francese al repubblicanismo. Il conclave nel quale dovrà eleggersi il *futuro* papa può essere imminente, e questo spiega la fretta che dimostra il cardinal Rampolla nel raggiungere il proprio intento. Ch'egli miri a prepararsi il terreno, lo prova anche il cambiamento avvenuto nella sua attitudine verso i Governi di Berlino e di Vienna, coi quali era in relazioni piuttosto tese, mentre ora ha fatto di tutto per propiziarseli, affettando la massima cordialità col barone von Bülow, ministro di Prussia, e col conte Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

E' facile prevedere però che tutto questo lavorio non avrà il risultato che il cardinale Rampolla spera, essendo rarissimo il caso che un segretario di Stato cinga la tiara e succeda al pontefice di cui è stato ministro. Infatti una circostanza simile non si è più verificata da secoli, ed è anche cosa naturale, poichè nei conclavi si manifesta generalmente un sentimento di reazione contro la politica del papa defunto, politica colla quale il segretario di Stato del papa medesimo è troppo connesso per poter raccogliere la maggioranza dei suffragi.

Ciò avverrà in modo ancor più accentuato nel conclave che nominerà il successore di Leone XIII, a cui quasi tutti rimproverano specialmente tre punti della sua politica: l'intromissione negli affari *puramente* politici, l'eccessiva intransigenza verso l'Italia, e le simpatie spinte pel regime repubblicano francese insieme all'incoraggiamento dato spesse volte alle idee sociali avanzate.

Ma Rampolla significherebbe appunto la continuazione, se non l'accentuazione, di questi tre punti, e per questo non ha alcuna probabilità di sedere sulla cattedra di S. Pietro, quale successore di Leone XIII».

## Gli scioperi nel Ferrarese e Bolognese

Gli scioperi dei contadini e braccianti addetti alla mietitura ed alla trebbiatura vanno assumendo sempre più vaste estensioni ed allarmante gravità. Vi furono dimostrazioni, colluttazioni ed anche qualche vittima.

Accorsero sui luoghi i deputati socialisti Costa, Agnini e Bissolati.

Si fecero molti arresti, e si sciolsero i circoli socialisti.

I possidenti sono allarmatissimi, e più impensieriti sono gli uomini del Governo, perchè lo sciopero, lungi dal rallentare, si estende sempre più, ed è impossibile prevedere come andrà a finire.

## IN ORIENTE

### La pace e le Potenze.

*Costantinopoli 11* — Le risposte degli imperatori di Russia, Germania e Austria Ungheria, del Re d'Italia, della Regina d'Inghilterra, di Faure, al telegramma del Sultano, sono sostanzialmente concordi nel raccomandargli di stipulare la pace colla Grecia alle condizioni fissate dagli ambasciatori.

## Ancora la sottrazione delle 50,000 lire della Banca d'Italia spedite a Venezia

*Roma 10* — L'ispettore Zaiotti, che appartiene alla sezione dell'Esquilino, arrestava nella propria abitazione i fratelli Giuseppe e Adolfo Arpino, il primo sottocassiere, l'altro ragioniere della Banca d'Italia, indicati quali autori principali della sottrazione delle 50 mille lire della Banca d'Italia. Si dice che nella perquisizione la polizia si è impossessata di carte compromettenti. I due Arpino, incaricati della confezione dei pacchi, avrebbero operato la sostituzione con la carta straccia.

## Il terribile caldo di Chicago

Si ha da Londra, 9:

«Telegrafano da New-York che nei due ultimi giorni la temperatura a Chicago, Detroit, Louisville e Cincinnati, salì a 105 gradi (Farenheim).

*Chicago era ieri un vero inferno.*

Più di 10,000 persone, per rinfrescarsi, si bagnarono nel lago Michigan, dove parecchi rimasero annegati. Sul tardi scoppiò poi una tempesta con fulmini, causando una trentina d'incendi e lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali, con un centinaio di vittime».

## INCENDIO

*Budapest 10* — Questa notte verso le 2 scoppiò un terribile incendio nei granai della ditta Lozenbochen. L'edifizio rimase completamente preda delle fiamme; andarono distrutte immense quantità di farine e di granaglie. Il danno, a quanto si assicura, supera il mezzo milione. Gli edifizi vicini vennero salvati a grande stento.

## UN MOSTRO MARINO

*Fiume 10* — Iersera a Buccari è stato pescato un cetaceo lungo 5 metri e del peso di 2 quintali: verrà spedito a Vienna per essere esposto nel Museo.

## LA TORTURA IN SPAGNA

Son note a tutti le voci corse all'epoca del processo degli anarchici di Barcellona, che l'autorità giudiziaria spagnuola, per strappare confessioni agli accusati, avesse adoperato la tortura.

Ora uno che fu tra gli inquisiti, nella fortezza di Montjuich, assieme agli anarchici barcellonesi, un francese, rimesso in libertà per intervento di alte influenze, pubblica un libro — *Gli inquisitori di Spagna* — che è una terribile rivelazione sui mezzi adoperati dai giudici spagnuoli nell'istruire il processo di Barcellona.

I giornali conservatori spagnuoli gridano alla menzogna, dichiarando che nessun fatto narrato in quel libro, composto in gran parte con lettere di torturati, è vero. Tra i «mezzi» usati dalla giustizia spagnuola, sono degni di nota questi due: si infliggeva agli accusati il tormento di dover camminare per un giorno, due, tre, tenuti svegli a scudisciate, nutrendosi i disgraziati prigionieri con stoccafisso secco e senza acqua.

Nella «seconda parte», come la chiamavano gli aguzzini della tortura, si legavano e si stringevano le parti più delicate di quegli infelici.

Il libro, che narra delle medioevali ferocie dei giudici spagnuoli, è destinato senza dubbio a produrre generale sensazione.

## L'ASSASSINO DELLA "CONTESSA LARA" innanzi alle Assise di Roma

Pierantoni Giuseppe, l'assassino della povera Contessa Lara, al secolo Elena Cattermol, comparirà il giorno 2 agosto dinanzi dei giurati del Circolo delle Assise di Roma.

Il dibattimento sarà presieduto dal comm. Linzzi, e sosterrà l'accusa il sostituto cav. Cavalli.

L'accusato nei suoi interrogatorii ha recisamente negato di aver volontariamente colpito la sua povera vittima; egli ha affermato che si tratta di una semplice disgrazia. A sentir lui, egli ebbe nella sera del luttuoso avvenimento, una vivace discussione colla Contessa Lara a causa di un giovane ufficiale di marina che presto avrebbe dovuto ritornare in Italia, ed al quale la Lara era unita da vincoli di affettuosa amicizia.

Ad un certo punto — dice sempre il Pierantoni — egli avrebbe rimproverato la Lara del suo diminuito affetto per lui, ed allora, in un impeto di dolore, sarebbe corso colla mano verso del tavolino per prendere una rivoltella e spararsi un colpo.

La Lara visto quell'atto lo avrebbe scongiurato a non suicidarsi, e, nella lotta che sarebbe seguita, sarebbe partito un colpo contro la poveretta che ne moriva poco dopo.

Contro questo racconto del Pierantoni l'accusa porta una serie di prove, e specialmente la testimonianza della signora Olga Lodi (*Febea*), la quale assistette negli ultimi momenti la Contessa Lara ed ebbe da lei lo straziante racconto del come i fatti si erano svolti.

— Sei venuta a salutarmi perchè io muoio! — disse la Lara a *Febea* appena la vide. — Vedi — soggiunse — non è stato per la gelosia che mi ha colpito, ma per denari, per denari. Io mi raccomandavo perchè, per la memoria dei suoi poveri morti non mi avesse uccisa, ma egli mi tirò un colpo.

Vi è da aggiungere che se il Pierantoni al giudice istruttore ha narrato sempre il fatto su riferito, dinanzi al delegato Cortesi, disse che aveva ferito

---

## FILOSOFIA MATRIMONIALE

I.

Se un uomo di sessant'anni fosse stato innamorato e geloso della sua giovanissima sposina, egli si sarebbe reso ridicolo e sarebbe stato mostrato a dito nella Corte di S. M. Luigi XV, Re di Francia e Navarra, che non era un tipo di fedeltà coniugale, e dove tutti i suoi cortigiani procuravano d'imitarlo. Ma, siccome il marchese di Vermont, sebbene avesse passato la sessantina ed idolatrasse sua moglie sedicenne, era un uomo pieno di spirito e di buon senso, evitò la gelosia che non rimedia a nulla, e il giorno stesso che impalmò la deliziosa Giulia di Bresne, che avrebbe potuto essere sua figlia, ed anche sua nipote, le tenne questo discorso:

— Angelo mio, sebbene io sia vecchio e barbogio, vi amo, e ve lo dico; ma molti altri vi ameranno e ve lo diranno, ed io sarei uno sciocco se avessi la pretesa di impedirvi di ascoltarli e di prestar loro fede. Se mai ciò avvenisse, come avvenne già ad altre onestissime dame, io ve lo perdono fino da ora, e vi prego soltanto a non togliermi le illusioni che mi rendono tollerabile la vita. Ciò vi riescirà agevole perchè io sono molto miope, nè io tenterò mai di levare la benda all'amore, poichè mi vergognerei di far capire che sono molto geloso. Oh! non temete di nulla, amica mia: io non ricorrerò nè allo spionaggio, nè ai chiavistelli, nè a misure di rigore di nessuna fatta. Invece, io vi userò tutti i riguardi, e sarò un marito così premuroso che, se mai m'ingannerete, voi ne sarete più addolorata di me.

Ciò che il marchese aveva previsto avvenne. Sua moglie lo ingannava, perchè non aveva saputo resistere alle dichiarazioni del cavaliere d'Abry, ch'era veramente appassionato ed irresistibile, ma in cuor suo deplorava d'ingannare un marito così buono, così indulgente e così delicato, che non aveva mai aderito a che essa abbandonasse Versaglia e le sue pompe per sfuggire alle tentazioni e confinarsi nel suo castello, in Alvernia, cosa che la marchesa gli chiedeva ogni anno, specialmente nella settimana santa.

Il marchese di Vermont, che aveva una filosofia tutta sua, e che ripeteva di frequente il noto verso: «*lorsque on le sait c'est peu de chose, lorsque on l'ignore ce n'est rien*», preferiva l'infedeltà all'odio, e si contentava di essere amato e stimato da sua moglie, mentre lo ingannava, nel modo più garbato, con il cavaliere d'Abry, diceva a questi:

— Io vi amo pazzamente, ma non vi nascondo che amo pure moltissimo mio marito; e che, se per causa vostra egli provasse il più piccolo dispiacere, io sarei morta per voi.

Il cavaliere conveniva che il marchese era il più delicato degli uomini, nè poteva esimersi dal nutrire una gran simpatia per quel marito discreto, amabile, indulgente, ed incapace di arrivare in un momento inopportuno.

II.

Il marchese, la marchesa ed il cavaliere erano felici, ma, siccome la felicità non è di questo mondo, un adoratore a cui la marchesa non aveva voluto dare retta, un certo visconte d'Aubepine, che aveva più debiti che capelli in capo, sdegnato che la giovane dama gli preferisse il cavaliere d'Abry, ricorse all'indelicato espediente di vendicarsi dello scacco subito, scrivendo al fiducioso marchese — cui doveva parecchie centinaja di Luigi — una lettera anonima in cui gli dava tutti i più minuti ragguagli sul suo infortunio coniugale.

Il marchese stava prendendo la sua solita tazza di caffè nel salottino di sua moglie, quando un lacchè gli portò la denunzia di Jago; la lesse fra un sorso e l'altro, eppoi, opinando che una lettera anonima non merita vi si presti fede, ne fece una pallottola e la gettò alla scimmietta della marchesa, che la prese, l'annusò, la spiegò e la portò alla sua padrona, che si accinse a leggerla.

— Amica mia — esclamò il vecchio gentiluomo — buttatela nel caminetto senza leggerla.

— Signor marchese, sarebbe forse una dichiarazione? — domandò lei scherzando. — Ma, appena l'ebbe scorsa con gli occhi, si fece rossa come un carbone ardente e disse: — E' una vera infamia!

— Figlia mia — soggiunse il marchese prendendola per la mano — a certe cose non bisogna dar nessuna importanza. Una signora, quanto più virtuosa e stimabile, tanto più è esposta alle calunnie di vigliacchi che non osano di mostrare la faccia. Fate come faccio io, e non curatevi della prosa di un mascalzone, degno tutto al più di essere preso a calci dove la schiena cambia il nome.

Dette queste parole, il marchese baciò in fronte sua moglie, e se ne andò alla caccia del cervo assieme al re, che lo complimentò per la sua vigoria e per la precisione del suo tiro.

III.

Tenace nel mal fare, l'indegno delatore, visto che la sua prima denunzia aveva prodotto l'effetto della nebbia, che lascia il tempo che trova, perseverò a inviare lettere anonime al marchese, che continuò a non farne alcun caso, preoccupandosi soltanto di far sì che sua moglie le ignorasse.

Una tale indifferenza parve incomprensibile al visconte d'Aubepine, che, ispirato dal genio del male, ebbe la cattivissima idea di andar a trovare il marchese di Vermont e di dirgli:

— Signor marchese, la gratitudine e l'affetto che io nutro per voi mi inducono a venirvi a fare una rivelazione delicata e penosa.

— Oh! oh! E di che cosa si tratta?

— Di una persona che vi è molto cara.... carissima... della signora marchesa.

— Di mia moglie?

— Precisamente. Altri la prenderebbero alla larga e ricorrerebbero forse alle lettere anonime; ma io, franco e leale come sono, rifuggo da quegli espedienti, e preferisco chiamare le cose con il vero loro nome.

— Io non dubitai mai della vostra lealtà e della vostra franchezza, ma non comprendo che cosa possano avere di comune con mia moglie.

— Signor marchese, mi duole il dirvelo, ma voi siete la favola di tutta la Corte.

— Lo credete?

— Forse che lo ignoravate?

— Io lo apprendo da voi, mio caro amico. Venite a dirmi che mia moglie mi tradisce, precisamente come mi direste che ho l'itterizia. Ma mi immagino che non supporrete ch'io sia tanto ingenuo da credervi subito.

— Disgraziatamente, io ho delle prove convincenti.

— Davvero?

— Sì, io mi trovo ad avere un biglietto scritto al cavaliere d'Abry, e che, per caso, è capitato nelle mie mani.

— Il caso è stato proprio troppo compiacente.

— Legge — disse il visconte porgendo al marchese un biglietto ch'egli lesse ad alta voce e che era così concepito.

«Mio caro amico.

«E' impossibile ch'io vi vegga domani perchè il mio sposo, che è un po' sofferente, non uscirà, e io non ho il coraggio di lasciarlo solo. E' già troppo ch'io inganni un uomo così buono e tanto fiducioso. Io non dovrei mai ritornare al nostro nido, ma vi ritorno continuamente, perchè voi mi avete ammaliata».

— E' innegabile — disse il marchese strappando in pezzettini minuscoli il biglietto accusatore — che le nostre signore scrivono con molto garbo; ma è pure un fatto che questa è una cattiva azione che merita un severo castigo.

— Ne convengo io pure, signor marchese — replicò il visconte — ma non

e non per disgrazia la Lara. Chiamato dal giudice a dire il perchè di questa contraddizione, ha risposto che o il Cortesi aveva sentito male le sue parole, o egli aveva perduto la testa così da non capire quello che si diceva.

Il Pierantoni ha nominato una serie di difensori: Prima il Barzilai, poi Paolo Romano Marini, poi il Ciraolo e da ultimo l'avv. Donadio di Napoli.

La parte civile sarà rappresentata dagli avvocati Paglia e Rosano.



## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1332) Il Patriarca Pagano viene prosciolto della scomunica obbligandosi a pagare alla Camera Pontificia 2000 fiorini d'oro all'anno, fino all'estinzione del suo debito.

×

Un pensiero al giorno.

Nessuna cosa è così vicina e nello stesso tempo così lontana da noi come la nostra anima.

×

Cognizioni utili.

Il latte umanizzato.

A Lodi da un anno circa si è impiantato uno stabilimento, per iniziativa dei signori dott. Premoli e Zanoncelli, allo scopo di preparare il latte umanizzato, secondo il metodo ideato dal dottor Gärtner di Vienna, per cui, in seguito a trattamenti speciali, il latte vaccino verrebbe a acquistare proprietà quasi identiche a quelle del latte di donna, e sarebbe indicato così per l'allattamento artificiale dei bambini.

Il latte Gärtner è preparato su vastissima scala all'estero, segnatamente in Germania, ove è quasi generalmente usato per l'allattamento.

In Italia ha incontrato la simpatia di molti medici e crediamo che col tempo se ne diffonderà l'uso anche presso di noi.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Città d'Italia.
5 — Città d'Italia.
6 — Città d'Italia.
7 — Luogo da molta gente frequentato:
Ciò che ti serve ivi trovar t'è dato.

Spiegazione del logogrifo precedente.

FELCE (f e lce).

×

Per finire.

Le curiosità della lingua.

Nel separarsi alle 11 di sera, fra due amici.

— Il cielo è molto annuvolato: avremo una notte d'uragano.

— Oh! certamente una pessima notte.

— Allora, buona notte.

— Buona notte!

*Penna e Forbice.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Esposizione di Pagnacco.** La presidenza del Comitato si radunò anche ieri a Pagnacco ed ebbe a constatare che le notizie prevenute da varii Comuni fanno prova che i lavori preparatori procedono egregiamente, come altra volta si è detto. Specialmente Tricesimo saprà farsi onore alla Mostra.

Anche stassera la presidenza tiene riunione a Pagnacco per occuparsi dei concorsi di vigneti, gelseti, ecc.

**S. Daniele,** 10 luglio.

*Polemica.*

Il capo degli *imparziali*, che pareva assopito dopo i nostri colpi, ha dato in nuove smanie, in nuovi contorcimenti. Questa volta se l'è pigliata colla natura, colla morale, colle panche della scuola, e perfino con giardini d'acclimatazione! Altro che Don Chisciotte! Poi ha fatto certi garbugli di parole, certi giri di frasi, che fanno pensare assai. Eccone un esempio: « L'adolescenza diventa adulta prima di essere bambina ».

Curioso ancora e degno di studio è il significato che egli dà alla parola *morale*. Par di sentire qualche vecchio frate di quelli che il vescovo prudentemente manda a predicare nei villaggi: I maestri di morale non sono più roba di questo mondo; forse se ne troverà qualcuno mummificato in qualche scuola d'*umanità* dei tempi che furono!!

Colla fissazione poi di voler parlare di cose a lui ignote, il capo degli *imparziali* consiglia altri a non far voli troppo alti, stimando solo ciò che in sostanza non è se non andatura ordinaria. Certo a chi ha le ali tarpate, qualunque sforzo per raggiungere la meta pare il volo d'Icaro.

Ma, non occupiamoci più degli *imparziali*, ch'è come pestar l'acqua nel mortaio; sia sufficiente l'aver dimostrato loro che le nostre penne all'occasione non sono arrugginite.

*Un cooperatore.*

**Mesto ricordo.** I figli del compianto co. comm. Alberto Amman di Pordenone, hanno raccolto in un ricco volume, con ritratto del defunto, gli scritti pubblicati ed i discorsi pronunciati in onore dell'egregio uomo nella triste circostanza della sua morte, di cui ricorreva ieri l'anniversario.

Con pietoso pensiero i figli hanno voluto raccogliere queste pagine, « tributo alla sua memoria, conforto al loro rinnovellato dolore, espressione di riconoscenza verso gli amici ed estimatori suoi ».

**Morte improvvisa.** L'altro giorno moriva a Trieste in seguito a insulto apopletico da cui fu colpito nei pressi del mercato del pesce a S. Giacomo, Florindo Dal Torso, d'anni 60, da Palmanova.

Il Dal Torso lavorava da fabbro in un lavoratorio di via del Bosco. Nel pomeriggio, trovato diverbio col padrone, abbandonò il lavoro, e, in preda a forte agitazione, per passarsela, si diede a bere.

Alle 7, ubbriaco, mentre passava per il sito suindicato, colto da insulto apopletico cadde a terra, e poco dopo morì. Lascia 4 figli.

**Grave incendio.** In Urbignacco (Buia) scoppiò un grave incendio nella casa di Mattia Calligaro, con un danno di oltre 6 mila lire. L'incendio fu isolato dopo due ore di lavoro, e così fu salvato altro fabbricato più vasto dei fratelli Calligaro fu Giuseppe.

**Ladro colto in flagrante.** Bruna Luigi di anni 21, nato a Barcis, distretto di Maniago, girovago giocoliere, mentre era intento a levare denaro, col vischio, dalle cassette delle elemosine in S. Maria delle Consolazioni ad Este, veniva sorpreso dagli infermieri dell'Ospedale, a cui è addetta la chiesa, e consegnato ai carabinieri. Gli si trovarono addosso poche lire di spiccioli.

**Cappellano derubato.** Ignoti birboni, penetrati l'altra sera nella casa del cappellano di Rodda, mentre tutti erano assenti, rubarono dal cassetto di un armadio circa un centinaio di lire.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**La pioggia non vuol venire.** Ier sera è caduta a intervalli un po' di pioggerella, la quale non ha servito ad altro che a disturbare le signore che occupavano i tavoli del Caffè Nuovo e Dorta all'ora della Banda. Più tardi n'è caduta un'altra poca, che, se non ha disturbato alcuno, non ha però nemmeno essa servito a produrre ciò che tutti invocano, vale a dire un po' di mitigazione sensibile e duratura all'afa soffocante di questi giorni.

Nel pomeriggio ha piovuto abbastanza forte a Pavia, Lovaria, Lauzacco, Manzignello; ma qui a Udine abbiamo sentito soltanto brontolare il tuono in lontananza.

**Il tempo che farà nella seconda metà di Luglio.** Ecco le previsioni del calzolaio-astronomo torinese L. Chionio. Sono davvero poco allegre, perchè, salvo brevi intervalli, ci annunziano la continuazione inesorabile del bel tempo e del caldo africano che ci delizia da tre settimane.

Ci sia di conforto la speranza che anche il Chionio, come il Mathieu de la Drôme, come i suoi seguaci, come tutti gli astronomi, può sbagliarsi e può predire precisamente il contrario di quel che in fatto accade. *Quod est in votis,* questa volta.

Ma, lasciamo la parola al signor Chionio:

Fra il 15 ed il 16. — Forte attrazione sud-nord. Una borea settentrionale ricoprirà più densamente l'orizzonte, recando violenti temporali e pioggie accompagnate da frequenti scariche elettriche ed abbassamenti di temperatura in quasi tutta l'Italia settentrionale. Intervallo di cielo vario quasi sereno nella sera del giorno 16.

Dal 17 al 18. — Ancora alcuni altri temporali più leggeri e pioggie specialmente a sud del Piemonte e nella Liguria occidentale. Intervallo sereno e temperatura bassa la sera del 18.

19. — Di nuovo qualche strascico di pioggia nelle stazioni summenzionate. Una corrente manterrà il sereno per alcune ore, poscia ricoprimento: pioggerelle nella notte.

20. — Caligine varia, bel tempo. Rialzo di temperatura. Leggeri temporali in Corsica, in Sardegna, nelle isole minori ed in parecchie stazioni lungo le coste del Mediterraneo presso l'Italia centrale.

21. — Qualche brevissima perturbazione seguita da un subitaneo ristabilimento. Ritorna la calma ed il calore.

22. — Variazioni frequentemente intercalate dal sereno con temperatura elevata. Brezze settentrionali e cielo più sereno alla sera.

Dal 23 al 24. — Segue il bel tempo e la temperatura elevata. Perturbazione nuvolosa o piovosa fra i due giorni, specialmente nella notte. Temporali fra l'Italia centrale e le Puglie.

25. — Ore calde e serene intercalate da parvenze temporalesche e nubi erranti; caligine tesa con probabilità di tempo brevemente minaccioso, specialmente a sud del Piemonte e della Liguria occidentale, con probabilità di qualche leggero temporale e pioggerella a sera inoltrata e nella notte.

Dal 26 al 27. — Segue il tempo sereno con calore estivo mitigato con qualche brezza di tramontana e da alcune perturbazioni insignificanti. Nuvoloso o coperto con pioggie e disturbi più importanti fra l'Emilia e l'Italia centrale.

28. — Continuano i calori con tratti di tempo ora completamente sereno ed ora vario e coperto.

Fra la sera del 28 ed il 29 mattino. — Accerchiamento di nembi e caligine nera; temporali con pioggie, violenti acquazzoni, forti tuoni ed abbassamento di temperatura.

29. — Dopo gli acquazzoni della notte e del mattino, incostanza seguita da sereno nel pomeriggio e nella notte. Temperatura mite.

30. — Col sereno rialzasi nuovamente la temperatura. Altro forte temporale alla sera, seguito da boreale piuttosto freddo e da altre pioggie copiose e prolungate nella notte.

31. — Temperatura fresca nel mattino; più elevata con cielo sereno nel pomeriggio.

**Principe di passaggio.** Il principe Ferdinando di Bulgaria passò stamane dalla nostra stazione con treno speciale, diretto a Vienna, per la linea di Pontebba.

Il treno giunse in stazione alle 6.10 e ripartì alle 6.20.

Durante la fermata, il principe si affacciò un istante ad un finestrino della carrozza.

**Ci si chiede una rettifica.** Riceviamo la seguente:

*« Onorevole signor Direttore*
*del giornale « Il Friuli »*
Udine.

Nel pregiato periodico da V. S. diretto, numero di venerdì scorso, accennandosi alla persona che avrebbe acquistata la *braida Codroipo* allo scopo di erigervi un Istituto di educazione che sarebbe condotto da una corporazione religiosa, si qualifica l'acquirente stesso come *cappellano di un Istituto cittadino diretto da preti.*

Ora, constando che il predetto acquirente è il sacerdote Patrizio Agnola, addetto all'orfanotrofio Renati, trovo necessario dichiarare non essere vero che questo Istituto sia diretto da preti, mentre la Prepositura *che lo dirige* è nominata dal Consiglio comunale di Udine e non è affatto costituita da preti.

Non dubito che V. S. sarà per fare, in un prossimo numero del giornale, analoga rettifica.

Colla massima osservanza mi creda

devotissimo

*avv. A. Dabalà,* presidente ».

Pubblicando questa lettera dell'egregio avv. Dabalà dobbiamo fargli notare che la nostra espressione — per la quale egli ci chiede una rettifica — non era, poi tanto errata, dal momento che all'Orfanotrofio Renati, fondato da un prete, sono addetti un prete, un chierico e delle monache, per la parte educativa.

In questo momento non sappiamo con precisione come siano determinate le attribuzioni della Prepositura nominata dal Consiglio comunale; osserviamo però che la carta sulla quale l'avv. Dabalà ci scrive nella sua qualità di presidente della Prepositura stessa, è così intestata: « Consiglio *d'amministrazione* della Casa di carità od Orfanotrofio Renati ». Ora noi, dicendo venerdì scorso che l'Istituto era *diretto da preti,* non abbiamo inteso parlare di direzione *amministrativa.*

**Concittadino che si fa onore.** Il dott. G. B. Pitotti, già professore in questo r. Istituto Tecnico, ed ora amministratore della tenuta del comm. Ottavi di Reggio Emilia, venne senza concorso, ed in seguito a voto unanime della Commissione all'uopo incaricata, nominato dalla Deputazione Provinciale di Venezia titolare della Cattedra ambulante di agraria.

All'egregio dott. Pitotti le nostre sentite congratulazioni.

**Processo Giacomelli.** La difesa del Giacomelli ne chiese la libertà provvisoria, basandosi sopra questi punti accertati nella perizia giudiziaria: *primo,* nelle operazioni non apparve il lucro personale del Giacomelli; questi deve biasimarsi per gravi violazioni della legge, ma deve riconoscersi trattarsi sempre dell'intenzione di ritardare la caduta dell'Istituto, non la volontà di procurarsi un utile proprio; *secondo,* deve escludersi l'illecito profitto personale, risultando il versamento fatto da Giacomelli del due per cento sull'ammontare dei prestiti; dippiù l'Istituto sperò sopra la differenza di Borsa nei prezzi delle obbligazioni; *terzo,* tutti gli artifizii riscontrati nell'azienda si adoperarono per l'azienda stessa, non per un utile personale.

Queste conclusioni testuali della perizia giudiziaria le accettò e fece sue il procuratore generale nella requisitoria.

Il Giacomelli è stato quindi rinviato al giudizio del tribunale e nello stesso tempo gli si negava la libertà provvisoria.

**Tassa d'esercizio e di rivendita.** Il Municipio avverte che fu reso esecutivo il ruolo della tassa d'esercizio e di rivendita, e che venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione. La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle della imposta fondiaria dei mesi di agosto e dicembre.

**Bambina smarrita.** Ieri nel pomeriggio, certo Di Luch Lodovico di Simone d'anni 40 da Nogaredo di Prato (Martignacco), denunciava all'Ufficio di P. S. che verso le 11 ant. in piazza Mercatonuovo, mentre era intento ad acquistare dei limoni scomparve, una sua figlia a nome Assunta, d'anni 6, che trovavasi assieme a lui, alla moglie ed altra sua figlia, nè, per quante ricerche abbia fatte, gli fu dato rintracciarla.

All'Ufficio di P. S. ancora stamane non avevano avuta notizia alcuna della bambina scomparsa.

**Musica.** La Banda del 26° fanteria ha eseguito ier sera colla consueta bravura quasi per intero la *Cavalleria rusticana.* Il pubblico, ammirando la squisita coloritura quasi orchestrale data dalla brava Banda alla geniale musica del Mascagni, ha applaudito vivamente.

— La Banda cittadina ripeterà giovedì p. v. il terzo atto della *Bohême* di Puccini, aderendo al desiderio manifestato dal pubblico che assisteva giovedì scorso alla prima esecuzione.

**Per l'ingresso di un Parroco.** Programma generale dei festeggiamenti da farsi in onore del novello parroco della B. V. del Carmine don Ermenegildo Querini, nell'occasione del suo ingresso nel giorno di domenica 18 luglio corrente:

Ore 5 ant. — Sveglia colle Bande musicali di Pozzuolo e Paderno.

Ore 8.30 — La Fabbriceria e la Commissione centrale dei festeggiamenti si recheranno nel Convento dei padri cappuccini a levare il novello parroco.

Ore 9 — Ingresso alla Chiesa e presa di possesso della medesima.

Ore 9.30 — Messa solenne a piena orchestra.

Ore 5 pom. — Vespri solenni a piena orchestra.

Ore 6 — Processione pubblica con la Madonna del Carmine e con le Bande musicali di Pozzuolo e Paderno.

Ore 7 — Concerto delle Bande suddette nella piazzetta del Pozzo.

Ore 8.30 — Generale illuminazione della parrocchia.

Ore 9 — Grande fiaccolata colle Bande stesse, che suoneranno delle marcie, percorrendo le vie della parrocchia.

Nella via Aquileia, saranno eretti 15 archi volanti con lanterne veneziane bianco-rosso-verdi.

Saranno pure eretti degli archi volanti nelle vie di Bertaldia, di Mezzo e Ronchi.

La Chiesa sarà sfarzosamente addobbata con fiori e sempreverdi, ed illuminata con lampade ad arco.

Fuochi artificiali e salve di mortaretti.

**Morte improvvisa.** Sabato alle ore 3 e mezza pom., nello stallo dei fratelli Ballico, in via Ruscedo n. 38, un venditore di carriuole e utensili di legno, moriva improvvisamente colpito da sincope.

Chiamato d'urgenza il dott. d'Agostini, non potè che constatarne il decesso. Giunsero sopraluogo le autorità per le constatazioni di legge, ed il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Il defunto fu identificato per Leonardo Berton da Rizzolo (Reana del Roiale), settantenne.

Teneva in tasca un limone, mezzo salame e lire 2.43 in moneta spicciola.

**Un caso pietoso.** Ier sera verso le 10 a Cussignacco Ermenegildo Mestron tornava dall'osteria tenendo per mano la sua bambina Ida d'anni 5. Ad un certo punto si fermò in istrada per sentir cantare delle donne, e sbadatamente lasciò che la bambina si staccasse dalla sua mano; ma quando volle riprenderla per ricondurla a casa, non se la trovò più vicina, nè per quanto guardasse intorno la potè vedere. Si diede allora a cercarla affannosamente, e, colto da un orribile pensiero, si mise a correre lungo la sponda della roggia, guardando, con terrore presago, nell'acqua placidamente scorrente.

Purtroppo la sua Ida era caduta nella roggia, e il misero padre ve la trovò che scendeva galleggiando nei pressi dello stabilimento Spezzotti.

La trasse singhiozzando dall'acqua; cercò di scaldarla e d'infonderle la vita col suo fiato; per tutta la notte la tenne stretta al suo seno... Invano! La povera piccina era morta!...

Questa mattina furono sul luogo il pretore dott. Partesotti, il vice cancelliere Brugnera, il maresciallo dei carabinieri e il medico dott. Pitotti, per le constatazioni di legge.

**Caduta di un pittore in una Chiesa.** Al pittore sig. Giuseppe Zilli abitante in via Giovanni d'Udine n. 23 accadde sabato mattina un accidente che poteva avere delle gravi conseguenze.

Alle 8 di mattina egli stava dipingendo i vetri d'una lunetta nella Chiesa in costruzione di Chiavris, sopra una scala a mano posta su di una impalcatura alta dal suolo circa otto metri.

Disgraziatamente un piuolo della scala si ruppe, e il Zilli cadeva sull'armatura e da questa precipitava al basso andando a battere su di un banco che, per il gran colpo, e per essere il Zilli piuttosto pesante, si ruppe.

Prontamente raccolto da persone presenti, fu mediante vettura trasportato al suo domicilio e immediatamente visitato dai medici Muselli e Murero, i quali non gli riscontrarono che delle contusioni in varie parti del corpo.

Dovrà guardare il letto per una quindicina di giorni. Oggi sta meglio.

---

posso esimermi dal farvi riflettere che la marchesa è giovane, giovanissima.

— Ed io molto vecchio al suo confronto. Questa è una scusa. Eppoi, forse che ella ebbe intenzione di offendermi? Niente affatto. Se m'inganna, non è già per farmi dispiacere, ma sibbene perchè così le aggrada. La cosa è naturalissima. Se potesse fare la felicità di uno senza rendere infelice l'altro, è certo che ne sarebbe lieta.

— Sarà, ma il cavaliere...

— Dio mio, il cavaliere fa ciò che io pure feci all'età sua. Egli è un bravo giovane ch'io stimo assai, che è pieno di rispetto per me, e che, io ne sono convinto, avrebbe preferito di prendere la moglie di un altro. In tutto questo non v'ha che un solo colpevole...

— Il destino! — osservò sogghignando il visconte.

— No, signore, il colpevole siete voi.

— Io!

— Sì, voi — replicò freddamente il marchese. — E' forse per amore della marchesa, per affetto per il cavaliere e per stima verso di me che vi siete abbassato a fare il delatore, rivelandomi una cosa spiacevole per tutti e tre? Niente affatto. Per vendicarvi della noncuranza dell'una e del trionfo dell'altro, voi siete venuto a turbare la mia pace domestica, e pretendereste ancora ch'io ve ne ringraziassi!?

— Poichè le mie buone intenzioni sono così male interpretate, a me non rimane da fare altro che andarmene via, e pregarvi, signor marchese, di tenermi per iscusato.

— No, signor visconte, l'affare non può terminare in questo modo, e bisogna che abbia una soluzione logica. Il cavaliere d'Abry vi ha rimpiazzato presso mia moglie, e voi lo rimpiazzerete sul terreno.

IV.

L'indomani mattina, nel prendere la cioccolata, il marchese disse a sua moglie:

— Siccome oggi sto benissimo, non voglio abusare della vostra cortesia. Disponete pure della vostra giornata come meglio vi piace, e tanto più che io ho un convegno d'affari.

Intanto che la marchesa andava a trovare il cavaliere d'Abry, il marchese scendeva sul terreno e mandava *ad patres* il visconte d'Aubepine con una stoccata diritta, nel mentre che quegli lo passava da parte a parte.

Nel ritornare a casa, la marchesa trovò la seguente lettera di suo marito:

« Idolo mio!

« Scusatemi se vi lascio in questo modo. Io avrei desiderato di non turbare la vostra pace, ma ciò non ha dipeso soltanto da me, e voglio sperare che mi perdonerete l'involontario disturbo che vi cagiono, riflettendo che è il primo... e l'ultimo ».

— Il signor marchese è forse partito? — domandò la giovane dama al lacchè da cui aveva ricevuta la lettera.

— Il signor marchese è morto.

— Morto! Ma quando? Come?

— Egli è morto alle tre, in un duello che ebbe con il visconte d'Aubepine.

A quella risposta, la marchesa gettò un grido straziante e cadde a terra priva di sensi.

**Casse postali di risparmio.** Riassunto delle operazioni a tutto il mese di febbraio 1897:

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. 3,008,765 |
| Idem emessi nel mese di febbraio | » 29,868 |
| | N. 3,038,663 |
| Id. estinti nel mese stesso | » 20,923 |
| Rimanenza | N. 3,017,710 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. 496,448,100.31 |
| Depositi del mese di febbraio | » 23,109,841.95 |
| | L. 519,557,951.26 |
| Rimb. del mese stesso | » 21,846,696.20 |
| Rimanenza | L. 497,711,255.06 |

**Gita di piacere Udine-Venezia.** Sabato 17 luglio corr. avrà luogo una corsa di piacere da Udine a Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento, in occasione della *festa del Redentore*.

Il treno straordinario partirà da Udine sabato prossimo alle ore 10 ant. ed arriverà a Venezia alle ore 1.30 pom.

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 21 in partenza da Venezia. Sono però esclusi dai treni diretti i viaggiatori di terza classe.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata-ritorno:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Udine | Classe 2ª | L. 9.10 | Classe 3ª | L. 5.90 |
| Pasian Sch. | » | » 8.40 | » | » 5.45 |
| Codroipo | » | » 7.60 | » | » 4.95 |
| Casarsa | » | » 6 85 | » | » 4.45 |
| Pordenone | » | » 5 85 | » | » 3.80 |
| Sacile | » | » 5.00 | » | » 3.25 |
| Spilimbergo | | » 8.10 | » | » 5.25 |
| S. Giorgio Rich. | » | 7.65 | » | » 4.95 |
| Valvasone | | » 7.30 | » | » 4.75 |

**Fallimento.** Con sentenza 10 corrente, questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Saccomani Giuseppe, mugnaio da San Osvaldo (Udine), in seguito a domanda della ditta Hasch e comp. di Milano.

**Per aver voluto toccare.** Sabato sera verso le 9 Salvador Gio. Batt. fu Giuseppe d'anni 48 da Udine, abitante in via Tomadini 28, guardafili telefonico, avendo chiesto di visitare l'officina elettrica Volpe-Malignani e, avendo toccato con la mano destra l'ingranaggio di una macchina, riportava varie ferite per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 25 giorni.

**Banda militare.** Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 12 luglio in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «Cosmopolite» — Fechner
2. Mazurka «Maria» — De Russo
3. Racconto, canzone, duetto «Cavalleria rusticana» — Mascagni
4. Waltzer «Espana» — Waldteufel
5. Gran pot-pourry «Mefistofele» — Boito
6. Polka «Ines» — Pedrini.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,** N. 2, del 7 luglio 1897 contiene:

L'eredità di Gonano Caterina fu Giacomo morta in Prato Carnico nel 2 aprile 1897 fu accettata dal di lei marito Rola Alberto di Carlo di detto Comune, nell'interesse dei minori suoi figli.

— Gori Gonano Maria di Giacomo, da Pesariis, nell'interesse dei suoi figli dichiarò di accettare l'eredità di Solari Giacomo fu Giovanni di lei marito e padre dei minori, morto in detta frazione di Prato Carnico nel giorno 23 aprile 1893, e quella della madre del suddetto defunto Macchin Maria fu Giacomo vedova Solari morta nel giorno 17 gennaio 1897.

— Nella esecuzione promossa da Pesamosca Ferdinando e Valentino da Chiusaforte, contro Pesamosca Amalia e Napoleone fu Paolo pure da Chiusaforte, venne fissata l'udienza 19 agosto p. v. presso il Tribunale di Tolmezzo per l'asta dei beni siti in mappa di Chiusaforte.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Cecconi Felicita fu Giovanni da Vendoglio e consorti si rende noto che all'udienza 21 agosto p. v. del Tribunale di Udine in confronto di Cecconi Pietro fu Giovanni si procederà alla vendita dei beni immobili siti in Comune censuario di Savorgnan di Torre.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Favetti-Savorgnan co. Silvia di Savorgnan Torre contro Venier Giov. Batt. di Orgnano, si rende noto che all'udienza 7 settembre 1897 avanti il Tribunale di Udine si procederà alla vendita dei beni immobili siti in Comune censuario di Orgnano.

**Ringraziamento.** La famiglia Zennaro di Portogruaro ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono a rendere più solenni i funerali del compianto suo Capo, e domanda venia delle involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

**Col 16 luglio** si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

**Casa d'affittare** in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 luglio 1897.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 10 | femmine | 8 |
| » morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | 1 | » | — |

Totale N. 19

*Morti a domicilio.*

Maria Rosait fu Antonio, d'anni 65, contadina — Luigi Colautti di Pietro, di mesi 8 — Giov. Batt. Carli di Luigi, d'anni 3 — Luigia Armellini-Modotti fu Francesco, d'anni 81, casalinga — Maria Zoratto di Paolo, di giorni 23 — Giov. Batt. Piutti fu Pietro, d'anni 27, calzolaio — Luigia Tubaro di Pietro, di mesi 6 — Virgilio Malagnini di Giacomo, d'anni 20, studente — Vittoria Gremese di Vittorio, d'anni 1 — Lodovica Rizzi di Giacinto, di mesi 4.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Antonio Del Mestre fu Nicolò, d'anni 75, sarto — Valentina Di Bernardo-Barubbè fu Gaetano, di anni 39, casalinga — Maddalena Trevisi-Ravignani fu Andrea, d'anni 45, serva — Pietro Rieppi di Francesco, d'anni 41, servo — Luigi Talotti fu Leonardo, d'anni 76, sarto — Giovanni Cimbaro fu Valentino, d'anni 20, agricoltore.

*Morti nell'Ospizio Esposti.*

Filiberto Zampa, di mesi 8 — Bonaventura Aldoni, di mesi 2 — Luigi Tompi, di mesi 7 — Elena Matteo, di mesi 1.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Leonardo Frassolini, muratore, con Ida Molinaro, contadina — Giuseppe Gantes, contabile, con Maria Bertossi, agiata — Tobia Bulfoni, operaio, con Aurora Damiani, operaia.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Antonio Rondelli, macchinista, con Giuseppina Villedari, setaiuola — Filippo Aliatera, maresciallo dei rr. carabinieri, con Elvira Dianan, agiata — Angelo Del Negro, messo comunale, con Ida Fabbro, casalinga — Giovanni Galante, fuochista ferroviario, con Benvenuta Fragiacomo, casalinga — Egidio Piccoli, cocchiere, con Maria Degano, casalinga — Pietro Rizzi, r. impiegato, con Lucia Rizzi, agiata — Giov. Batt. Cusan, scrivano, con Adele Berini, casalinga — Antonio Quargnolo, negoziante, con Italia Cossio, casalinga — Giacomo Rocco, cocchiere, con Regina Cuberli, cuoca — Valentino Di Giusto, calzolaio, con Teodolinda Comessatti, sarta.

**Corso pratico di ripetizione** presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

# Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI.

Sabato, nella seduta antimeridiana, discutendosi il bilancio degli esteri, hanno parlato gli onorevoli Chimirri, Luzzatto Attilio, Papadopoli e Santini.

In quella del pomeriggio si è continuata e si è chiusa la discussione del bilancio di agricoltura.

In fine di seduta l'on. Compans ha preso la parola per fatto personale, rilevando altri fatti e irregolarità nell'amministrazione del ministero di agricoltura.

Ha risposto l'on. Guicciardini.

In Comitato segreto ieri la Camera approvò di aprire un concorso per la costruzione di una nuova aula.

In seduta pubblica si è ripresa la discussione del bilancio di agricoltura.

Accennatosi dagli on. Fabri e Bissolati agli scioperi del Ferrarese, il ministro Guicciardini disse che «fu sempre sua opinione avere lo Stato un'alta funzione economica da compiere, anche per ciò che concerne la distribuzione della ricchezza, e in questa funzione economica risiede il principio di una salutare opera di pacificazione sociale».

## SENATO DEL REGNO.

Sabato si sono approvati dopo brevi raccomandazioni i capitoli del bilancio dell'interno.

Fu approvato poi il progetto di legge: «Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 della *legge elettorale politica*».

Intrapresa la discussione del bilancio del ministero delle poste e dei telegrafi, furono approvati senz'altro i capitoli.

Da ultimo furono approvate alcune leggine.

## I principi di Napoli

*Milano 11* — Ieri sera alle ore 10.35 sono giunti i principi di Napoli. Benchè le autorità fossero dispensate, con molti studenti, *signore* e *folla*, li attendeva alla stazione. In seguito a insistenti acclamazioni, i principi si affacciarono allo sportello del vagone per ringraziare, rimanendovi durante la breve fermata del treno, sempre vivamente acclamati. I principi *proseguirono per Firenze alle* 10.55.

*Firenze 11* — I principi di Napoli sono giunti questa mane.

## Guglielmo ferito ad un occhio

*Odde (Norvegia) 11* — L'imperatore mentre passeggiava a bordo dell'*Hohenzollern* fu colpito abbastanza gravemente all'occhio sinistro da un attrezzo della nave, che gli produsse un moderato spargimento di sangue nella camera anteriore dell'occhio. Fu tosto medicato e gli fu fasciata la parte lesa. L'imperatore non risentì alcun dolore.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### La Camera è stanca.

*Roma 12* — Si fanno sforzi perchè prima di giovedì sia esaurita la discussione di tutti i bilanci.

Nelle quattro sedute di venerdì e sabato si dovrebbero discutere gli altri progetti, ma generalmente si crede che, votato il bilancio del Tesoro, non vi saranno più deputati a Roma.

### Le difese alle frontiere.

*Roma 12* — Nelle sfere militari si calcola che, per completare le difese delle frontiere occorrano ancora circa 300 milioni di lire, di cui soli 50 milioni per la frontiera francese e 200 per la frontiera austriaca.

Le attuali fortificazioni sulla frontiera francese sono già sufficienti per trattenere per diverse settimane un esercito invasore. Invece dalla parte dell'Austria non si potrebbe opporre una valida resistenza colle sole fortificazioni.

**Estrazioni del regio Lotto** avvenute nel 10 luglio 1897.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 23 | 13 | 78 | 68 | 38 |
| Bari | 18 | 46 | 25 | 33 | 34 |
| Firenze | 32 | 71 | 58 | 73 | 21 |
| Milano | 52 | 90 | 8 | 73 | 45 |
| Napoli | 61 | 81 | 50 | 54 | 53 |
| Palermo | 36 | 74 | 65 | 56 | 2 |
| Roma | 34 | 75 | 72 | 52 | 14 |
| Torino | 87 | 68 | 42 | 86 | 57 |

# Bollettino della Borsa

UDINE 12 luglio 1897.

| | lugl. 10 | lugl. 12 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 97.60 | 97.60 |
| » fine mese | 97.70 | 97.70 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 107.¾ | 107.¾ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.— | 99.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 312.— | 312.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 300.— | 300.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 490 — | 490.— |
| » » » 4 ½ | 505.— | 505.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 427.— | 427.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 469 — | 469.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 513 — | 513 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 739.— | 739 — |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130 — | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 257.— | 257.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 698.— | 698.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 536.— | 536.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 104.¼ | 104.¼ |
| Germania » | 128 ¾ | 128 ¾ |
| Londra » | 26.26 | 26 26 |
| Austria Banconote » | 219.10 | 219.10 |
| Corone » | 109.— | 109.— |
| Napoleoni » | 20.82 | 20.82 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 94.— | 94.— |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.47.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.55 |

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco